



IL CURATORE AD ACTA

Ursula Viggiano

Introduzione

Il curatore ad acta riveste un ruolo cruciale nella tutela degli interessi patrimoniali dei minori, soprattutto alla luce delle novità introdotte dalla Riforma Cartabia, che ha rafforzato la figura del curatore speciale in generale. In particolare, il curatore ad acta si pone come garante dell'interesse del minore, incapace di agire autonomamente e che può essere coinvolto in situazioni che richiedono una rappresentanza specifica da un soggetto diverso dai genitori o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale .

Questa relazione esamina le sue funzioni, le circostanze che richiedono la sua nomina e i principi deontologici che guidano il suo operato, con un focus sulla protezione patrimoniale dei minori



Il curatore ad acta

Il curatore speciale ad acta è una figura che sostituisce i genitori nella rappresentanza e nell'amministrazione del patrimonio del minore in determinate situazioni:

conflitto di interessi tra il minore e i genitori

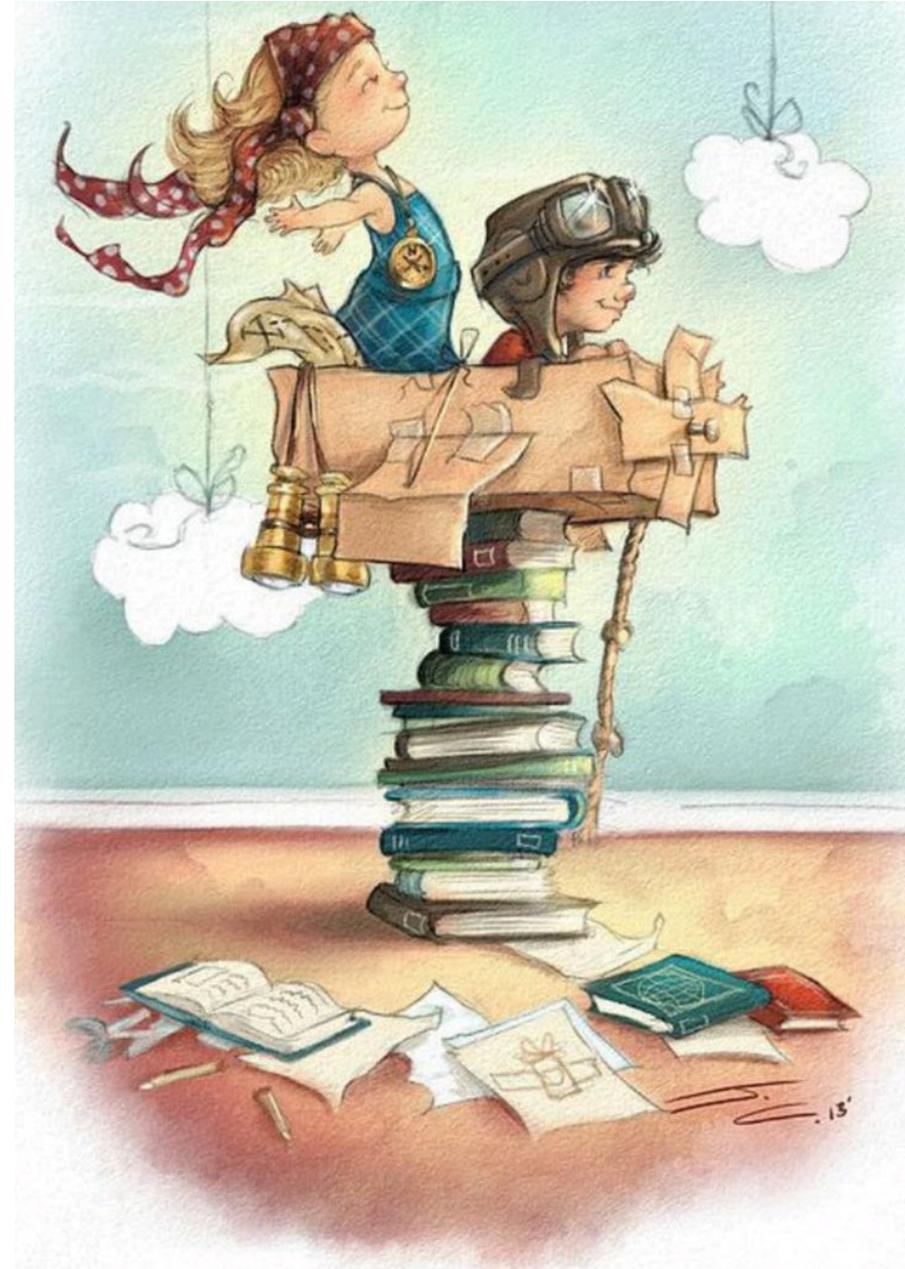
inerzia dei genitori

Questo tipo di curatore ha un ruolo specifico e circoscritto e viene definito "**ad acta**" perché la sua funzione è limitata a un singolo atto o a una serie ristretta di atti.



Rappresentanza Genitoriale e Gestione Patrimoniale del Minore

Per comprendere la nomina del curatore ad acta, è necessario inquadrare normativamente la disciplina della rappresentanza genitoriale



ART. 320 c.c.

- L'art. 320 c.c. stabilisce che i genitori rappresentano i figli in tutti gli atti civili e gestiscono i loro beni fino al compimento della maggiore età. Questo potere si estende sia agli atti di ordinaria amministrazione che a quelli di straordinaria amministrazione. Sono esclusi solo gli atti strettamente personali, come il matrimonio, o quelli che la legge consente al minore di compiere da solo, come donazioni di modico valore



Atti di ordinaria amministrazione

Gli atti di ordinaria amministrazione comprendono operazioni che non modificano il patrimonio:

- pagamento per le necessità quotidiane del figlio
- pagamento delle rette scolastiche
- spese mediche
- iscrizione ad attività extrascolastiche
- acquisto di vestiti o beni di prima necessità
- mantenimento della residenza o domicilio del minore

Per compiere gli atti di ordinaria amministrazione i genitori possono agire separatamente, senza la necessità di concertazione tra loro.



Atti di straordinaria amministrazione

Atti eccedenti l'ordinaria amministrazione sono quelli che comportano un potenziale rischio o una modifica sostanziale del patrimonio del minore.

- Vendita di immobili o beni di valore del minore
- Accettazione di eredità con beneficio d'inventario
- Acquisto di immobili o altri beni di valore
- Donazioni fatte dal patrimonio del minore
- Accettazione di donazioni sostanziose
- Costituzione di società a nome del minore



Gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione richiedono l'autorizzazione preventiva del giudice tutelare

Valutazione del Giudice Tutelare



Gli atti di straordinaria amministrazione, che possono essere compiuti dai genitori, devono essere motivati da una necessità o evidente utilità per il minore e richiedono l'autorizzazione del Giudice Tutelare a cui i genitori devono rivolgersi congiuntamente. Solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione i genitori possono procedere a compiere l'atto.

Il **giudice tutelare** effettua due valutazioni:

1. Rischio per il patrimonio del minore → il giudice deve assicurarsi che l'atto proposto dai genitori non danneggi il patrimonio del minore
2. Conflitto di interessi → il giudice verifica se esista un conflitto di interessi tra il minore e i genitori. Se non vi è alcun conflitto e l'atto risulta vantaggioso, l'autorizzazione viene concessa. Se, invece, si rileva un conflitto di interessi, il giudice deve adottare misure appropriate, come trasferire il potere sostitutivo all'altro genitore (se il conflitto riguarda solo uno dei due) o nominare un curatore speciale se il conflitto coinvolge entrambi i genitori.

La Nomina del Curatore ad acta

Quando il conflitto di interessi è conclamato, il giudice nomina un curatore speciale, che sostituisce i genitori nella rappresentanza del minore per il singolo atto patrimoniale. Il curatore assume tutti i poteri necessari a tutela del minore per agire nel suo interesse. La nomina del curatore ad acta ai sensi dell'art. 360 c.c. è altresì prevista quanto il tutore o il protutore versino in una situazione di opposizione di interessi con il minore



Competenza del Giudice Tutelare

La nomina del curatore ad acta spetta al Giudice Tutelare del luogo in cui il minore ha la residenza.

La richiesta può essere presentata da:

- Minore
- Pubblico Ministero
- Prossimi congiunti

Il Giudice Tutelare sentiti i genitori, provvede alla nomina

- Nel caso in cui i genitori, o il genitore che esercita in via esclusiva la responsabilità genitoriale, concludano un atto per conto del figlio in presenza di un conflitto di interessi, senza la preventiva nomina di un curatore speciale, l'atto è annullabile.

Ai sensi dell'art. 322 c.c la mancata nomina del curatore in tale situazioni rende l'atto invalido e soggetto a impugnazione da parte

- dei genitori esercenti la responsabilità genitoriale
- del figlio
- dei suoi eredi o aventi causa.



Il conflitto di interessi

Il Codice Civile non definisce la nozione di conflitto di interessi, che si può ritenere una situazione di incompatibilità tra le esigenze del rappresentato e quelle del rappresentante.



Il conflitto di interessi può essere:

- **Conflitto diretto** → quando i genitori agiscono nel proprio interesse, in contrasto con quello del figlio. Ad esempio, quando un genitore cerca di trarre vantaggio da una decisione patrimoniale che dovrebbe beneficiare il minore.

- **Conflitto indiretto** → quando i genitori agiscono nell'interesse di un terzo, piuttosto che del figlio.

E' bene rilevare che non sempre la presenza di interessi distinti tra genitori e figlio comporta un conflitto. Se l'atto porta un vantaggio comune e compatibile per entrambe le parti, non si ravvisa un conflitto e non è necessaria la nomina di un curatore speciale.

Vendita di un immobile di proprietà comune

I genitori desiderano vendere un immobile che appartiene in parte anche al figlio minorenni

Il figlio potrebbe trarne un vantaggio economico, ma i genitori potrebbero avere un interesse personale nel vendere per coprire debiti personali.

Conflitto di interessi



I genitori potrebbero agire a scapito dell'interesse economico del minore. In questo caso, sarebbe necessaria la nomina di un curatore speciale per proteggere il patrimonio del minore.

Eredità controversa



I genitori, che gestiscono il patrimonio del figlio, desiderano usare parte dell'eredità per ristrutturare la casa di famiglia, sostenendo che il minore beneficerà della ristrutturazione.

Un nonno lascia una significativa eredità al nipote minore.

Conflitto di interessi

I genitori possono giustificare l'uso dell'eredità del minore per migliorare la casa, ma potrebbero trarre un vantaggio personale dall'operazione. È quindi necessaria la nomina di un curatore speciale per garantire che l'interesse del figlio sia adeguatamente rappresentato.



Tutela psico-fisica del minore

La figura del curatore speciale del minore è stata discussa anche in relazione alla tutela psico-fisica del minore, soprattutto nei casi di disaccordo tra genitori e minore riguardo alle decisioni sanitarie. Sebbene parte della giurisprudenza escluda l'applicabilità dell'art. 321 c.c. alle scelte terapeutiche, il Giudice Tutelare può intervenire in situazioni di conflitto.

Un esempio è la decisione del Giudice Tutelare del Tribunale di Modena, che, per garantire il diritto alla salute del minore, ha nominato un curatore speciale per autorizzare una trasfusione, rifiutata dai genitori per motivi religiosi.

(Decr., 08.02.2022, n.902 – Giudice Tutelare del Tribunale di Modena)

Il caso evidenzia la necessità di chiarire la normativa sul ruolo del curatore speciale in tali situazioni.



Inerzia dei genitori

Il curatore speciale può essere nominato quando i genitori sono incapaci di agire o rimangono inerti, ad esempio nel compimento di atti patrimoniali necessari per il minore. L'art. 321 c.c. disciplina i casi in cui il pregiudizio per il minore deriva dall'inerzia dei genitori in atti che superano l'ordinaria amministrazione. La nomina del curatore interviene per rimediare a queste omissioni. Se l'inerzia è permanente, si può procedere alla nomina di un tutore (art. 343 c.c.).



Poteri del curatore ad acta

Il curatore speciale non svolge n'è una funzione di assistenza, n'è una di compiti generali di protezione del minore, ha poteri di rappresentanza conferiti con il provvedimento di nomina.

Il giudice può

- delimitare l'ambito di intervento
- circoscrivere i poteri
- definire il contenuto dell'attività da svolgere.

La caratteristica di specialità del curatore ad acta sta giustappunto nella circostanza che la funzione è circoscritta alla sola operazione interessata dal conflitto di interessi.

Se la nomina riguarda un atto patrimoniale che evolve in un procedimento giudiziale, il curatore può anche rappresentare il minore in giudizio. In questo caso, **il ruolo del curatore ad acta può evolvere in quello di curatore ad processum**, estendendo la sua competenza anche alla rappresentanza processuale.



Funzione del curatore ad acta

La nomina del curatore speciale ad acta è limitata a un singolo atto patrimoniale. Una volta compiuto l'atto, i poteri genitoriali si reintegrano automaticamente, senza bisogno di ulteriori provvedimenti. Il conflitto di interessi che richiede la nomina del curatore non incide sulla capacità generale dei genitori di esercitare la responsabilità genitoriale.



La funzione del curatore ad acta è quella di intervenire in sostituzione dei genitori per garantire che una specifica operazione patrimoniale venga eseguita nell'interesse del minore, assicurando la tutela dei suoi diritti legali e patrimoniali.



Nomina del curatore ad acta da parte del notaio



Con il D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, ai notai è stata conferita la competenza per autorizzare atti eccedenti l'ordinaria amministrazione che coinvolgono soggetti incapaci, come i minori. Tuttavia, la normativa non chiarisce se i notai possano anche nominare un curatore speciale in caso di conflitto di interessi.

Il dibattito dottrinale è diviso:

- Esclusiva competenza del giudice tutelare: Alcuni ritengono che la nomina del curatore speciale debba rimanere di competenza del giudice.
- Ruolo più ampio del notaio: Altri sostengono che, in nome dell'economia processuale, il notaio possa anche nominare un curatore speciale.

In ogni caso, il giudice tutelare mantiene la supervisione, e le autorizzazioni notarili possono essere impugnate in sede giudiziaria.

I requisiti del Curatore ad acta

- Iscrizione all'albo degli Avvocati da almeno due anni
- Assenza di sanzioni disciplinari
- Adempimento regolare agli obblighi formativi
- Documentata esperienza in materia di diritto familiare e minorile
- Frequentazione di corsi di formazione specifici



Obblighi deontologici del curatore ad acta

Curatore speciale del minore: pur senza una disciplina deontologica specifica, deve seguire i principi fondamentali del Codice Deontologico Forense (artt. 9, 14, 15 e 19): Indipendenza Competenza Correttezza Lealtà

Il curatore ha il dovere di:

- rappresentare il minore con sensibilità e attenzione, tutelando la sua integrità fisica e psicologica;
- vigilare sulla riservatezza delle vicende processuali, evitando divulgazioni non autorizzate;
- In caso di ascolto del minore deve essere effettuato con empatia e competenza;
- assicurare un linguaggio e un ambiente adeguati al grado di maturità del minore.



Conclusioni

- **Importanza del Curatore ad Acta:** fondamentale per garantire la tutela patrimoniale dei minori in situazioni di conflitto di interessi o inerzia dei genitori.
- **Nomina del Giudice Tutelare:** garantisce una rappresentanza imparziale del minore e la corretta gestione dei suoi interessi patrimoniali.
- **Ruolo rafforzato dalla riforma Cartabia:** ha potenziato la figura del curatore, offrendo una maggiore protezione in situazioni patrimoniali complesse.
- **Garanzia di tutela:** la possibilità di rimuovere i genitori dalla gestione patrimoniale da parte del Giudice Tutelare e nominare un curatore speciale è una misura cruciale per proteggere il patrimonio del minore.



Riferimenti normativi e bibliografia



Le riflessioni sviluppate in questa trattazione sono state elaborate sulla base di fonti giuridiche nazionali e sovranazionali, nonché di approfondimenti dottrinali e giurisprudenziali. Ecco un elenco delle principali fonti consultate:

- Codice Civile – Artt. 2, 315 *bis*, 316, 320, 321, 322, 323, 337, 343, 360 c.c.
- Codice Procedura civile – Artt. 78,79,80, 472 *bis*.7, 473 *bis*.8
- Legge delega n. 206/2021 e D.lgs. n. 149/2022 – Riforma Cartabia
- Convenzione di New York sui Diritti del Fanciullo (1989)
- Convenzione di Strasburgo sui diritti dei minori (1996)
- Codice Deontologico Forense – Artt. 9, 14, 15, e 19

- Decr., 08.02.2022, n. 902 Giudice Tutelare del Tribunale di Modena, decisione sulle trasfusioni urgenti in caso di rifiuto genitoriale

- Manuali di diritto di famiglia e minorile:
 - Il curatore speciale del minore*, Germana Bertoli e Michela Labriola, 2024.
 - Il curatore speciale del minore*, (a cura di) Alessandra Cagnazzo, 2022.
 - Procedimenti relativi alle persone, ai minorenni e alle famiglie*, AA.V.V., 2023
 - L'Osservatorio sul diritto di famiglia, *Diritto e processo*, Anno VI, Fascicolo 2, 2022

“Proteggere i diritti dei minori significa garantire il loro futuro. Il ruolo del curatore speciale è un pilastro fondamentale per tutelare chi ancora non può farlo da solo.”

Grazie per l’attenzione.

